Anno III. Trieste, Mercoledì 23 Gennaio 1884 (Edizione del meriggio) N. 745

Si publica due volte al giorno.
L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianot.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

Il naufragio del „City of Columbus"
104 vittime.

Abbiamo i primi particolari del disastro orribile toccato al vapore *City of Columbus*. Questo bastimento andava da Boston a Savannah con un equipaggio di 45 uomini e 81 passeggieri, un terzo dei quali donne e ragazzi. Esso è andato a investire la mattina del 18, presso Gay Head, sulla costa del Massachussets. Sono perite — come ha detto il telegrafo — 104 persone, di cui, 55 passeggieri di prima classe, 15 di seconda e 34 ufficiali e marinai. Ventidue persone sono state salvate dal piroscafo *Dexter*, che le ha sbarcate a New-Bradford. Al momento che il bastimento ha investito, tutti i passeggieri si sono precipitati in coverta, e la maggior parte sono stati portati via dalle onde furiose. Il mare era grossissimo, il vento violento, sicchè le lancie si sono capovolte non appena calate in acqua. Il bastimento è omai distrutto. Fra i passeggieri periti trovasi il signor Pasigl, console generale di Turchia a Boston.

Il freddo negli Stati Uniti.

Gli ultimi giornali degli Stati Uniti — che risalgono a quattordici giorni fa — dicono che il freddo vi è intensissimo. A Chicago la temperatura è scesa a 15 gradi (centigrado) — a Bismarck, nel Dakota, 20 gradi — a 25 gradi a Jamestown, ecc.

Il freddo di domenica fu terribile — scrive il *Progresso* di Nuova York del 6 — come quello di sabato, e quelle povere persone, di cui è piena ogni grande città, che non hanno nè tetto nè fuoco, si trovano nella più dura estremità. Molti vagabondi vennero dalle vicinanze, e si misero a girare per le strade della metropoli colla speranza di farsi arrestare e di passare la notte al caldo, ma invano. Le stazioni di polizia erano già troppo piene di poveri della città, nè v'era più spazio per altri.

Le sole persone che si divertirono furono i pattinatori, che fecero delle splendide partite nei parchi Prospect e Washington, a Brooklyn e sulla parte superiore del fiume Haslem.

Il vapore *Egyptian Monarch*, da Londra, arrivò domenica scorsa al suo scalo come un monte di ghiaccio. Il sartiame, le corde e l'alberatura s'erano tutti congiunti in una enorme tettoia gelata, ed il bastimento sembrava tutto di cristallo. Era una vista magnifica, ma fra gli ufficiali e la ciurma, molti ebbero le dita gelate.

Le vendette dell'arte.

(Cont. e fine, v. n. di ieri).

L' uno assicurava che un lord, mecenate di Max, era l' educatore di lei; l' altro invece sosteneva che un nobile ungherese — forse come compatriota — dava lezioni di galateo e di civetteria elegante a Serafina.

Tutti quelli poi che l' avevano conosciuta, vestita di fustagno, leticando sul prezzo di una treccia d' aglio, appena si accorsero che la popolana strillona era sparita sotto le acconciature di moda, non perdonandole di averli traditi nelle loro speranze invidiose, se ne vendicarono coll' inventare cento piccole infamie sul conto suo. Ecco perchè quando volevano burlarsi del marito condivano con una generosa dose d' ironia la domanda solita.

Come sta la bella Serafina?

Ironia inutile perchè non giungeva fino a lui che forse in quel momento spaziava nel mondo senza fiele dell'arte cercando un effetto di luce sulle nudità ardite delle sue Ninfe o sopra i panneggiamenti verecondi delle sue Madonne.

Ma la bellezza di quella donna troppo ammirata non poteva sfuggire allo spionaggio continuo delle rivali e della invidia e tutta Firenze lo seppe quando essa ebbe davvero un amante.

Il nome del ricco straniero corse sulle labbra gelose degli sfaccendati come una buona notizia.

Le satire divennero più acute, i frizzi più impertinenti contro il pittore cieco di cui la fama cresceva a misura che la stella della sua felicità coniugale impallidiva.

Strano compenso concesso dalla gloria al suo innamorato!

Gli scritti anonimi Max o non li lesse o li bruciò, mentre i due amanti sicuri di non correre nessun rischio abusarono della loro impunità.

Egli scoprì il suo disonore, senza volerlo, per una distrazione fatale. Da Perugia lo avevano chiamato per ritoccare un quadro: il treno doveva partire verso le dieci, ma una discussione accalorata lo trattenne al Caffè dove andava ogni sera e quando giunse alla stazione, la locomotiva lo salutò con un sibilo acuto, forse burlandosi anche essa di lui.

Entrò a casa inatteso e capì che le lettere cieche gli avevano detto il vero.

***

Per due giorni si chiuse nello studio vietandone l' ingresso e come se nessuna nuvola avesse intorbidita la pace della sua vita diede gli ultimi tocchi al suo capolavoro — una Madonna.

Si era alla fine di maggio, verso l' ora del tramonto. Uscì e contemplò per l' ultima volta dal „Viale dei Colli" la campagna divina e la festa diurna della natura sparire nelle tenebre. Sentì fra i cespugli ringiovaniti la canzone dei rosignuoli in amore e lentamente tornò verso la città. La percorse quasi tutta volendo almeno salutare le delicate cesellature dei monumenti esultanti sotto le carezze lunari.

E dalle due del mattino fino verso le quattro sotto le „Loggie" stanco della passeggiata lunga attese il nascere dell' alba.

Verso quell' ora in cui una mano invisibile sfoglia le rose fra le tinte azzurre, dal ponte di Santa Trinità si buttò in Arno.

I malevoli tacquero, mentre gli amici corsi allo studio non volendo credere vera la notizia che tutti ripetevano, rimasero estatici contemplando il suo ultimo lavoro. Il viso della Madonna era il ritratto di Serafina!

***

L'arte vedova innanzi tempo di lui, lo vendicò.

Il nerboso Cicerone che mostra il quadro ai forestieri racconta senza misericordia l' infamia di una donna cavata dal lezzo del trivio. L. B.

Il cannone più potente che esista?

La fonderia di Ruelle ha spedito i primi pezzi di cannone destinati alla nuova corazzata francese *Foudroyant*, attualmente in armamento nell'arsenale marittimo di Tolone. Ognuno di questi cannoni, inventati dal generale Dard dell'artiglieria di Marina, ha una portata utile di *10 chilometri*, a 4600 metri fora le più grosse e forti corazze finora inventate. Il cannone Dard non presenta alcuno dei gravissimi inconvenienti dei grossi cannoni di 100 tonnellate ora in uso.

Durante il tiro la nave prova una scossa minore, che coi cannoni ordinari ora usati: gli artiglieri non provano alcuna commozione e non corrono rischio alcuno di perdita.

Novità, varietà ed aneddoti.

Il sultano e la musica. Togliamo dalla *Poll. Corr.*:

Il sultano Abdul Hamid è un amatore della musica, e specialmente l'europea gode tutte le sue simpatie. Tostochè arrivi a Costantinopoli un artista di fama, subito viene invitato al palazzo imperiale per eseguire in presenza del sultano alcuni pezzi di musica. Lo stesso sultano studia la musica e suona il piano assieme al suo professore Dussaf, ed esercita la sua influenza sulla scelta dei pezzi che devono venir suonati dalla banda imperiale, la quale, diretta da Gatelli pascià, si acquistò fama mondiale. Ogni venerdì allorchè il sultano va alla moschea, questa capella suona scelti pezzi d'opera.

La 17.a moglie di Brigham Young. Il *Progresso* ha da Salt Lake City (capoluogo dei Mormoni), 5 gennaio:

Mary V. Young, 17.a moglie del defunto profeta Brigham Young, è morta qui, stamane, all'età di 40 anni. Sopravvivono al profeta altre 16 vedove in lutto, e quattordici di esse dimorano a Salt Lake City.

Cinque milioni di dollari sott'acqua. Scrivesi da Washington 2 gennaio:

L'avvocato del tesoro ricevette oggi notizia che presto gli saranno sottomesse certe questioni legali sorte durante i lavori intrapresi per la ricerca del tesoro che si suppone essere a bordo della fregata inglese *Hussar* in fondo al fiume Est, New York subito al disotto di Port Morris.

L'*Hussar* colò a fondo il 25 novembre 1780 mentre era in viaggio per Norwich, Conn., e portava circa un milione di lire sterline, denaro destinato alle paghe delle truppe. V'erano pure a bordo 70 prigionieri americani incatenati sul ponte. Il naufragio avvenne presso Hell Gate, avendo il legno investito lo scoglio Port Rock ed essendo disceso 90 piedi sott'acqua prima che potesse arrivare nessun soccorso.

Di tempo in tempo furono fatti dei tentativi per salvare il tesoro nascosto, ma un po' per la grande profondità, un po' per la forte marea in quello stretto passaggio, non fu mai possibile di arrivarvi.

La Compagnia attuale s'era assunto rischi e spese alla condizione di avere il 90 0[0 del tesoro, lasciando al Governo il rimanente 10 0[0 nonchè ogni oggetto di valore che venga trovato. Ora, il fatto di veder sorgere in proposito una questione legale sembra lasciar scorgere la possibilità che qualche cosa si sia trovato.

Spose o..... domestiche? In qualche comune della provincia di Udine si è posto un freno ai matrimoni puramente religiosi, col considerare la moglie non isposata civilmente quale domestica del religioso marito, e quindi passibile della tassa sui domestici.

Un processo curioso. Nel piedestallo della statua di Alessandro Dumas inaugurata da poco tempo, è inciso, fra il titolo dell'altre sue opere, anche quello della *Tour de Nesle* il drama famoso.

Ora la vedova e i figli di Gaillardet reclamano che quel titolo sia levato, sostenendo che la *Tour de Nesle* è opera del loro parente, e che Dumas non ha fatto che mettervi la firma.

Tedesco e russo. Un aneddoto su Bismarck che nel 1871 volle fare della lingua tedesca l'idioma diplomatico.

Il primo esperimento lo fece verso la Russia con una nota officiale scritta per l'appunto nella lingua di Goethe.

Il principe Gortschakoff, allora gran cancelliere, gli rispose adoperando la lingua russa la più arcaica.

Si dice che Bismarck per capirne qualche cosa sia stato costretto a ricorrere per un interprete a Mosca.

D'allora in poi tornò al francese, bevendo rassegnatamente il suo fiasco.

I BRIGANTI IN GUANTI GIALLI

101) — —

Quante volte, sotto l' Equatore, in quelle belle notti sì splendidamente stellate, che si prenderebbe il cielo per un tappeto coperto di polvere di oro, quante volte son stato delle ore intere. gli occhi costantemente fissi sulla Croce del Sud o qualche altra costellazione, pensando che avrei potuto avere una madre.

— Comandante, disse ridendo Delbos aprendo famigliarmente l' uscio, la colazione si annoia di aspettare.

— Vengo, amico mio, vengo, un minuto solo. Riassumiamo, dottore.

— Volentieri. Questa sera alle tre e mezza verrete a prendermi a casa mia perchè io vi conduca...

— Da mia madre, interruppe Giacomo con estasi. Qual' è il vostro indirizzo?

— Via Caumartin 21. Ma no; e meglio che veniate dalla signorina Tourseulles, ove vi aspetterò.

— Dalla signorina Tourseulles, ripetè Cramoizan, io non saprei....

— Come! non sapreste! non l'amate dunque?

— Al contrario, io l' adoro, ma mi ha pregato di non presentarmi in casa sua fino a domani giovedì.

— La signorina Alina vi ha pregato?

— La signorina Alina stessa.

— A voce?

— No, per lettera.

— Non è possibile. Siete stato ingannato. Io so, intendete, che la signorina Tourseulles vi attende con viva impazienza e che forse vi accusa di indifferenza.

— D'indifferenza, io! ma corro subito.

— Ah! mio caro „Capitano d' Acciaio" non sarete a tempo di parlarle e di rassicurarla alle tre e mezza? E poi, suo fratello sta malissimo, temo che non passi la giornata, e comprenderete bene che non è questo il momento di tenere effusioni e giuramenti d' amore.

Cramoizan, a queste parole, arrossì un poco, poichè si ricordò in quali terribili circostanze aveva promesso aiuto e protezione a quella che egli considerava come sua fidanzata.

— Venite alle tre, avrete trenta minuti per dire mille belle cose alla signorina Alina che ha gran bisogno, poichè essa pure è ammalata. Tutto è stabilito, non è vero?

— Sì. Ma se non è lei che mi ha scritto, chi dunque ha osato?

— Lo so io forse? rispose il dottore, che sospettava bene di Coquelicot, ma non osava formulare un' accusa. Siete circondato da nemici, vi si vuol del male.

— A me? Perchè?

— Come, perchè? Vi immaginate dunque che si possa essere un Palladino in pieno secolo decimonono senza sollevare contro di sè tutti i genii malefici? Capitano, volete un consiglio? non battetevi domani col signor de Magiuche. Vi è là sotto qualche astuzia che può costarvi cara.

— Questo, dottore, non posso promettervelo, non lo posso.

— Allora andate a raggiungere gli amici.

— Volete dividere il nostro pasto?

(Cont.)

Il fulmine fotografato. Il signor R. Haensel di Reichenberg è riuscito a fotografare il fulmine. Siccome questo dura la milionesima parte d'un secondo, il risultato cui è giunto il signor Haensel si lascia di gran lunga addietro quelli ottenuti sinora — come p. es. il fotografare un treno lanciato a gran velocità, un piccione od un insetto al volo, ecc. Le fotografie ottenute dal sig. Haensel mostrano chiaramente che il fulmine non cade a zig-zag, come si crede, ma segue una *linea curva, paragonabile al corso d'un fiume.*

Morto resuscitato. Sabato scorso a Bèlfort, sobborgo di Francia, si stava procedendo al trasporto funebre di un besanzonese, morto il dì prima.

Il corteo stavà per mettersi in cammino, quando, a un tratto, un rumore cupo si fece udire nella bara.

Tutti allibirono dallo spavento.

La bara si aperse e il creduto morto si rizzò in piedi, senza nulla comprendere di quanto gli era accaduto.

Venne restituito al suo domicilio e in istato così eccellente di salute, che il dì successivo si è messo in ferrovia per ritornarsene a Epeugny, presso Besanzone, sua patria.

Uxoricidio. A Nazelles in Francia, s' è scoperto entro un pozzo profondo 25 metri, dipendente da una casa abbandonata presso Vaux-Riflet, il cadavere già in istato di avanzata putrefazione della signorina Coquery d' anni 27 moglie di certo Gaucher, la quale era disparsa dal letto coniugale, sino dal 28 luglio scorso.

Vi sono tutti gl' indizi ch' ella sia stata assassinata dal proprio marito, uomo su i 30 anni, brutale e manesco col quale viveva in poco buona armonia.

La dama bianca. La notte scorsa un soldato di sentinella al castello di Berlino disse d'aver veduto la *dama bianca* passeggiare per i corridoi.

Secondo la leggenda la donna bianca comparisce, quando la morte minaccia un rampollo della casa Hohenzoller. Resta ancor da spiegarsi come il soldato la potè vedere.

Una figlia amorosa. Al signor Hr. Dewit C. Pease di Chicago ne toccò questi gioni una bella. Appena smontato da un vagone della ferrovia, una ragazza belloccia anziche nò gli cadde al collo gridandogli: Oh! caro papà, quanto sono contenta, che tu sii arrivato. Il signor Pease che sospettò di qualche cosa se la strinse al petto fortemente. Ad un tratto ella lo guardò bene ed esclamo: Oh! Dio mio. Voi non siete mio papà.

Si dicendo ella vloeva svincolarsi da lui.

— Si io sono tuo padre, e tu mia figlia, che io perdei, io ti terrò stretta sino all'arrivo di una guardia di Polizia.

La guardia venne e Pease, gli consegnò la ragazza, la quale gli aveva rubato nella confusione una spilla di diamanti.

Divorata dai maiali. Traduciamo dal *Moskowski Vedemost*: Presso Niejo, da lungo tempo viveva una vecchia vedova di un antico soldato. Essa non essendo in grado di mantenersi col proprio lavoro, andava di porta in porta chiedendo l'elemosina. Un giorno, l'infelice si sentì abbattuta più del solito e perciò verso sera si presentò all'ospedale della città, ma non fu ricevuta. Al ritorno non potendo omai più reggersi in piedi, passando presso alcune botteghe vuote sulla Piazza del Bazar, nel centro del città, entrò in una di esse e discese nelle cave per trovare riparo dal freddo.

Ma la poveretta non sapeva che sotto quelle botteghe pernottavano abitualmente molti maiali. Non si può calcolare quanto tempo rimase viva la vecchia in quella orribile compagnia, però quando due giorni dopo si discese nella cantina, non si trovarono di lei che i resti insanguinati. I porci l'avevano divorata. Presso una chiesa sita mezza *wersta* lontano, un contadino trovò una gamba umana mezza divorata: era della vecchia; uno dei maiali l'aveva portata fin là.

Ferrovia elettrica. Il signor Isaacs, soprintendente dell' ufficio d' arte del distretto di Holborn, ha fatto una relazione all' ufficio di Londra relativamente al progetto della ferrovia elettrica centrale di Londra stessa. La Società domanda la facoltà di costruire una ferrovia che partirebbe da quella già autorizzata Charing-Cross-Waterloo alla stazione di Northumberland-Avenue e seguiterebbe sotto la strada di New-Oxford, Holborn, Charterhouse-streett, Snowhill fino a Newgate strett e all' ufficio postale generale di St. Martins-le-Grand. La linea correrebbe per tutta la sua lunghezza in galleria, la quale avrebbe una altezza di 10 piedi. La nuova ferrovia riuscirebbe molto vantaggiosa pei londinesi, e siccome vi sarebbe usata la elettricità come motore, la galleria rimarebbe libera da vapori mefitici, che provengono dall' uso delle locomotive a vapore. Anche i promòtori della ferrovia elettrica di Mid-London domandano poteri per costruire una ferrovia che partirebbe dalla estremità occidentale di Oxford-street, New-Oxford-street, Holborn, Charterhouse street, Snowhill, Newgate-street, Cheapside e Cornhill. Anche questa linea sarebbe in galleria per la sua intera lunghezza, ma differirebbe materialmente dall' altra per la profondità a cui si proporrebbe di costruire la galleria stessa.

Quattro alla volta. Una donna di Maddaloni, certa Vincenza de Lillo, dette ieri alla luce quattro bambini tutti ben formati. I due ultimi nati vissero poche ore, ma gli altri presentano floride condizioni di salute, e a quanto pare, non vogliono lasciare il mondo appena lo hanno visto.

Il povero marito che si è rassegnato, si chiama Giuseppe Arrigale ed ha trent'anni. La de Lillo appena venticinque, e promette come si vede.

La giustificazione di Paolo Ferrari. Parecchi fogli di Roma hanno censurato Paolo Ferrari per aver fatto rappresentare dalla Compagnia Romana la spropositata commedia *Humanitas* del deputato Pandolfi. — Il *Pungolo* dà questi schiarimenti:

„Questa censura parte da un erroneo concetto della posizione che ha l'amico nostro nella Compagnia Nazionale.

„Egli non ha la complessiva direzione della Compagnia, ma quella soltanto delle rappresentazioni. — L'accettazione o il rifiuto di un nuovo lavoro non dipende quindi affatto da lui.

„Per un sentimento di delicatezza, egli stesso desiderò rimanere estraneo alla scelta dei nuovi lavori da rappresentarsi; la quale scelta dipende interamente dalla Società proprietaria della Compagnia."

Una bella risposta. Edmondo de Goncourt, invitato a far parte di un comitato per innalzare un monumento a Balzac, ha risposto con la lettera seguente:

„In questo momento di statuomania, mi par degno degli uomini come Balzac di non avere statue affatto; però rinunzio all'onore di far parte di questo comitato. *Edmondo de Goncourt.*

Ultima ora.

La salute dei Eisert. VIENNA 22. Dal seguente bollettino risulta un peggioramento nello stato di salute dei due Eisert. Eisert padre ebbe un sonno molto inquieto, ha perduto la favella. Non prende più nessun cibo. Eisert figlio peggiorò sensibilmente ieri.

La condanna pel duello Rosenberg-Batthyany. TEMESVAR 22. Ieri ebbe luogo il dibattimento contro il Dr. Giulio Rosenberg, per aver egli, com'è noto, ucciso in duello il conte Batthyany. Dopo lunghe discussioni Rosenberg fu condannato a due anni di carcere ed alle spese processuali. L'accusato presentò querela di nullità.

Gli spiriti di Fünfhaus. VIENNA 22. Dai rilievi della polizia risultò che le apparizioni degli spiriti non erano che un parto della fantasia esaltata dei casigliani.

Gli assassini delle serve. VIENNA 22. dalle ricerche della polizia risulta che Ugo Schenk e consorti avevano l'idea di uccidere e derubare la signorina Malfatti nonchè altre sette persone.

Falimento LONDRA. 22. Roberto Kestel e Com. ditta in cotoni di Glasgow ha sospesi i pagamenti. I passivi ammontano a 300.000 Lire sterline.

Diminuizione di quarantena. ROMA 22. Il termine di osservazione per le provenienze dall'Egitto e dai porti al di là del Canale di Suez fu diminuita da cinque, rispettivamente a tre giorni.

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Volete rendere il petrolio più luminoso e la fiamma del vostro lume a petrolio più viva?

Fate una miscela a parti eguali di *nitro* e *indaco*. Prendete di questa miscela quanto una presa di tabacco e discioglietela nel petrolio del lume. Voi ne aumenterete la forza illuminante; voi avrete da esso fiamma più vivace e splendida.

Se poi non volete disturbarvi a preparare la suddetta miscela e a scioglierla nel petrolio, prendete un filo di platino, del diametro di mezzo millimetro, avvolgetelo ad elice, e ponetelo sul becco del lume in guisa da poter essere tutto inviluppato dalla fiamma. Esso diventerà incadescente e contribuirà a rendere la fiamma stessa oltremodo più viva.

— Indovinello —

Sono lungo e sottile, e solo al piede
Mi gonfio e m'arrotondo,
Quel che avvien nel mio corpo lo si vede,
Chè io non lo nascondo.
Ora rosso un liquore ho nelle vene
Ed ora l'ho d'argento
E se l'obbligo mio fare so bene
Mi muovo ogni momento.
Ho a'mie fianchi una scala, ma ben poco
Mi serve per salire.
Meglio servemi il sole o un po' di fuoco.

Spiegazione della sciarada precedente *C-ambi-ale*.

A. Rocco. *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Amati.*

La sepolta di Casamicciola

22) di C. Chauvet e P. Bettòli.

Concetto ebbe un momento di esitazione. I rantoli della moglie che gli straziavano il cuore, rinfocolandone il giusto risentimento. Lo consigliavano, lo eccitavano quasi a lasciar cadere il formidabile colpo; ma in pari tempo, quella impromessa strana e inattesa gli si configgeva nella fantasia e gli arrestava il braccio.

— Farmi ricco? — diss'egli, mantenendosi sempre in atteggio minaccioso — e come mai?

— Liberami, salvami, e te lo dirò.

— Ma chi mi assicura che, se io ti lascio, tu non mi sfuggi o non cerchi di assassinare anche me?

— Fa una cosa. Hai una corda lì presso. Legami le mani e i piedi, eppoi dammi ascolto.

Egli diceva il vero. Sotto il tavolo, presso il quale Concetto teneva il piede sinistro, trovavasi appunto un rotolo di funi, che avevano servito a Nazzarena per istendere il bucato fuor della casa. Concetto le prese senza rimuovere il petto di colui, quindi, gettato lontano il palo di ferro e postosi in ginocchio, lo legò strettamente ai polsi e agli stinchi.

— Ora — disse lo sconosciuto un po' più tranquillato — chiudi bene la porta e dammi ascolto.

— Un momento — fece Concetto, chiudendo in fatti la porta, ma avviandosi quindi verso la povera Nazzarena — lascia prima che mi occupi di chi mi preme più di te.

E, inginocchiatosi presso la sua donna, se la trasse su le ginocchia; col lembo di un canavaccio, le deterse la bocca e la faccia brutta di sangue: poi, toltasela in braccio, la portò nella vicina stanza sul letto.

Nazzarena respirava ancora. Le stecche della fascetta avevano di molto attutito il terribile colpo, che l'aveva gettata a terra. Forse non c'era grave pericolo. Almeno di tanto volle confortarsi il marito, vedendola riapriere gli occhi e sorridergli melanconicamente.

— Dov'è andato quel mostro? — furono le sue prime parole.

— Non temere — le rispose Concio — ormai non è più in grado di farci alcun male.

— Nel cadere m'è venuta un'idea — fece la donna — un'idea orribile, spaventosa...

— Quale?

— Che sia stato lui quello che ha ucciso mio padre.

— Oh che pensi mai?

— E' un idea, che non posso togliermi dal cervello.

— Bene: sta tranquilla ora...

— Portami Nennella...

— Per che farne?

— Non senti come strilla?

— Ma in questo stato...

— Non importa... Quando è presso me si riaddorme subito.

Concetto la contentò; poi si restituì presso lo sconosciuto che, insalamato qual'era, non poteva dare una mossa e giaceva sempre là con le reni sul pavimento, come piattola arrovesciata.

— E adesso a noi — fece il calzolaio, pigliando una sedia e sedendo — sentiamo cosa sai dirmi.

— Una cosa sola — gli rispose l'altro — che, in questa istessa tua casa, si trovano nascosti ben diecimila scudi e tanti oggetti preziosi, per altri diecimila.

— Dove?

— Il dove te lo dirò, quando tu consenta a sciogliermi le mani e lasciarmi libero e a promettermi di fare a metà.

— Non ti credo e non mi fido!

— Sei uno sciocco.

— Preferisco tu mi creda tale, che convincermi poi d'esserlo stato.

— Frugami addosso. Nella tasca interna della giacca mi troverai una pistola. Non ho altre armi.

— Ebbene?

— Prendi quella pistola; è carica. Prendi il mio pallo di ferro; chiudi bene a chiave la porta; eppoi, se, quando m'hai slegato e stiamo insieme disotterrando il tesoro, io tento fuggire, o faccio un solo movimento che ti riesca sospetto; sparami contro a bruciapelo e fammi saltare le cervella.

La proposta era più che rassicurante: pure Concetto esitava tuttavia.

— Non ti fidi ancora? — gli chiese il prigioniero.

— Per fidarmi, tanto, via! — mormorò quello — ma egli è che non ti credo.

— Prova e vedrai.

— Ma chi sei tu?

— Questo non ti può premere: quando l'abbia ben detto il mio nome, tu non mi conosci.

— Non importa: dillo!

— Graziano Vallotti.

— Romano?

— No; marchigiano di Osimo.

— Qual mestiere fai?

— Facevo il muratore.

— E adesso?

— Se m'aiuti voglio fare il signore.

Le parole della moglie tornarono in quel punto alla memoria di Concetto, il quale non potè astenersi dall'esclamare:

— E l'assassino lo hai mai fatto?

— Graziano Vallotti chiuse un momento gli occhi, come per sottrarsi allo sguardo di fuoco del suo interrogatore; quindi, schivando di rispondere.

— Perchè mi fai cotesta domanda? — osservò.

— Perchè, — rispose quello — io ho la ferma persuasione che tu sia stato l'assassino di mio suocero Tornagli, del signor Longoni e di quell'altro, che hanno trovato freddo presso San Sebastiano.

Graziano Vallotti tornò a chiudere gli occhi, poi, con fare di annoiata impazienza;

(*Cont.*)

Prop. let. del „Pop. Romano." Riservato al „Piccolo" per Trieste.

di casa.
(1258) nella Farmacia ROVIS. (339-c)
Trieste 1. Ottobre 1883. (10)